

Marito, che le piace, e così lo mette in obbligo di educarlo secondo la sua condizione. I Principi, e le Principesse possono godere chi vogliono, non passando nè l'eredità, nè la Corona alla prole, ma al Fratello più vecchio. Tocca, se crediamo al Signor *Hamilton*, al *Namborin*, che è il sommo Sacerdote, dormire colle Spose Vergini la prima notte, e deflorarle, parlando de' Principi, e de' Nobili. I Soldati della Costa di *Malabar*, detti *Nairoi*, stimano loro esser lecito il godere qualunque Donna, e che nessuna debba aver il coraggio di opporsi al loro genio.

Per altro poi gl' Indiani Gentili non si maritano mai con gente d'altra Setta, d'altro rango, o d'altro mestiere: non v'ha forse Nazione, che più di questa stia sul *Si vis nubere, nube pari*. I Principi però non osservano questa Legge, perchè i *Rajai* non hanno difficoltà alcuna di dar le loro Figliuole al *Gran Mogol* benchè di altra Setta. Benchè gli Uomini abbiano scrupolo di toccar Cristiani per non restar immondi, le Donne nulladimeno, ma segretamente, conversano con essi, benchè sieno per altro in concetto di Sante a motivo della loro costanza nel servire al Tempio; nè i Sacerdoti per questo le riprendono, sendo elleno tanto lusinghiere, e maliziose, quanto alcuni fanno le Cantatrici di Europa.

Con sontuosissima pompa celebrano i loro Matrimonj: si veggono per le strade girare di notte tempo gli Sposi vestiti con molto lusso, e con numeroso accompagnamento di Torcie accese, che illuminano le Contrade al pari del Sole: sono pre-